

## **Verbale dell'Assemblea Ordinaria dei Soci, svoltasi a Roma il 18 gennaio 2014.**

Sono presenti:

Magnaghi, D. Poli, D. Fanfani, C. Saragosa, R. Pazzagli, C. Cellamare, G. Dematteis, A. Budoni, E. Butelli, A. Cirasino, C. Scoppetta, E. Scandurra, F. Schilleci, O. Marzocca, G. Paba, C. Perrone, F. Schilleci, A. Ziparo, G. Attili, L. Decandia, R. Paloscia, M. Quaini, E. Leonardi, A. Marino, S. De La Pierre, R. Bobbio, G. Pallottino, G. Ferraresi, C. Belingardi, M. Bastiani, G. Soda, A. Giangrande, B. Rossidoria, F. Montillo, B. Galli, G. Magliani, T. Nadalutti.

Poiché il numero dei soci presenti (37) è superiore alla metà più uno del totale pro tempore (soci regolarmente iscritti alla data del presente verbale: n. 50), l'assemblea è regolarmente costituita

Presiede l'assemblea il Presidente Alberto Magnaghi

Il Presidente Alberto Magnaghi, verificata la presenza del numero legale, alle ore 15.15 dichiara aperta l'assemblea e propone di eleggere in qualità di Segretario al fine di redigere il verbale Elisa Butelli. L'Assemblea approva all'unanimità.

Il Presidente chiede di assentarsi lasciando ad Alberto Budoni, in qualità di membro del Comitato di gestione incaricato dallo stesso di fare una relazione sullo stato delle attività e sulle modifiche da apportare allo Statuto, di iniziare a presentare i problemi da affrontare. L'Assemblea approva all'unanimità.

Alberto Budoni afferma che l'o.d.g., come stabilito negli avvisi ai soci, farà riferimento ai paragrafi contenuti nel documento sullo stato delle attività della società che tutti i soci ed aderenti hanno ricevuto via email, ma con l'aggiunta di un punto iniziale riguardante l'elezione del Presidente prevista dallo Statuto ogni due anni. Tale elezione doveva essere annunciata a tutti i soci al fine di consentire la presentazione delle candidature. Tuttavia per disguidi di carattere tecnico ciò non è stato possibile. Pertanto Alberto Budoni propone all'assemblea di verificare l'esistenza o meno di candidature invitando i soci ad intervenire. Constatata l'assenza di candidature, Alberto Budoni propone di rieleggere come Presidente Alberto Magnaghi. L'assemblea approva all'unanimità.

Il Presidente Alberto Magnaghi rientra nell'assemblea e presenta un quadro sintetico delle attività svolte dalla società e della struttura che quest'ultima sta assumendo.

Un settore di attività molto importante per la società è legato alla redazione dei numeri della rivista "Scienze del territorio". È un'attività ben strutturata che fino ad ora è riuscita a legarsi in modo proficuo ai convegni tematici.

La rivista uscirà on line, quindi sarà gratuita. Gli iscritti alla società avranno però anche una copia cartacea. L'editore della rivista ha chiesto di fare una presentazione pubblica, tra marzo e aprile, a Firenze dove verrà presentato il primo numero della rivista più tutti gli altri numeri in programma.

Per quanto riguarda i "grappoli di discipline", per adesso esiste solo il raggruppamento di "Filosofia scienze umane", di cui è responsabile Ottavio Marzocca. Gli altri grappoli - che sono per il momento così articolati: Archeologia globale, referenti Volpe e Brogiolo; Scienze agroforestali, referenti Bocchi e Brunori; Pianificazione territoriale, referenti Poli e Magnaghi; Geografia, referente Massimo Quaini; Storia del territorio, referente Pazzagli - si dovranno dare prossimamente una struttura.

Magnaghi osserva che sarebbe importante che i vari membri della SdT facessero partecipare la società dei diversi temi su cui lavorano, dato che la multidisciplinarietà è uno dei capisaldi su cui la società è nata.

In relazione ai grappoli, si è stabilito di organizzare dei seminari tematici all'interno dei dottorati di ricerca. È stata effettuata già una prima ricognizione sulla base delle risposte pervenute ad una mail di richiesta di informazioni in merito, inviata lo scorso anno ed estesa a tutti i soci. Nella mail si chiedeva a tutti i soci membri di un collegio di dottorato di ricerca di comunicare nome e cognome, Università di appartenenza, dottorato di ricerca in cui operano e docente di riferimento.

E' stato quindi costruito un database per iniziare ad avere un'idea di quali possano essere i dottorati su cui appoggiarsi e con quali referenti.

Il Presidente, proseguendo l'illustrazione delle attività della SdT, rileva che l'osservatorio delle buone pratiche- di cui è responsabile Rossano Pazzagli - non riesce a trovare slancio perché ci sono poche segnalazioni sulle pratiche innovative autogovernate sul territorio. Il Presidente osserva, inoltre, che le schede prodotte in due anni di lavoro sono davvero poche ed è quindi necessario attivarsi per incrementare l'attività.

Il Presidente dà la parola ad Alberto Budoni al fine di illustrare per conto del Comitato di Gestione le proposte di cambiamento nell'organizzazione del Consiglio Direttivo, della Struttura Tecnica e del profilo dei soci nonché le modifiche dello Statuto ad essi legate.

- Con l'obiettivo di avere un organo realmente operativo e snello, il Consiglio Direttivo, secondo quanto deciso dallo stesso Consiglio nella riunione di settembre 2013, sarà composto dal Presidente, dal Comitato di Gestione che raccoglie tutti coloro che coordinano settori funzionali dell'associazione, dalla Struttura Tecnica, dai responsabili (coordinatori) dei Nodi territoriali, dai responsabili dei Grappoli Disciplinari. Pertanto si propone di modificare l'art. 17 dello Statuto cambiando la frase "Il consiglio direttivo [...] è composto da 8 a 14 membri oltre al Presidente." nel seguente modo "Il consiglio direttivo [...] è composto da un minimo di 8 membri oltre al Presidente". L'assemblea approva all'unanimità.
- In relazione alle condizioni economiche della SdT si propone di restringere la struttura tecnica a due sole persone delegando la scelta delle persone più adatte al Presidente e al Comitato di Gestione. L'assemblea approva all'unanimità.
- Il Consiglio Direttivo ha deciso di riorganizzare le categorie di socio e le relative quote per la tessera annuale nel seguente modo:
  - Socio sostenitore, che verserà una quota pari o superiore a 500 euro;
  - Socio amico, che verserà una quota pari o superiore a 100 euro;
  - Socio ordinario, che verserà una quota pari o superiore a 50 euro;
  - Socio junior, che verserà una quota pari o superiore a 20 euro (sono soci junior coloro che sono al disotto dei 35 anni di età).Pertanto si propone di modificare l'ultima frase dell'art.4 dello Statuto "I soci sono articolati in soci fondatori/sostenitori, soci ordinari e soci junior (studenti, giovani laureati)" nel seguente modo "I soci sono articolati in soci sostenitori, soci amici, soci ordinari e soci junior (persone al disotto dei 35 anni)". L'assemblea approva all'unanimità.

Il Presidente illustra i principali elementi che costituiscono il consuntivo e il bilancio preventivo. Nel bilancio preventivo, in particolare, si prevedono circa 20000 euro da destinare, come nell'anno 2013, alla Struttura Tecnica. Il Presidente propone quindi di approvare il bilancio consuntivo e il bilancio preventivo che saranno allegati al verbale della presente Assemblea. Propone inoltre la conferma per un ulteriore biennio dei membri del Collegio dei Revisori dei Conti. L'assemblea approva all'unanimità.

Sottolinea in particolare come la condizione finanziaria dell'associazione dipenda principalmente – per il momento – dalle quote associative; pertanto sollecita i soci a rinnovare la tessera per l'anno 2014 e coloro che vogliono dare un contributo significativo alle attività dell'associazione a versare la quota per diventare socio sostenitore della SdT.

A questo proposito il presidente illustra ai soci la proposta di trasformare l'associazione – che è già senza fini di lucro – in ONLUS, in modo da poter avere delle agevolazioni fiscali per coloro che intendono elargire donazioni alla Società dei territorialisti/e.

Per poter richiedere di essere iscritti all'anagrafe ONLUS, occorre preventivamente apportare alcune modifiche allo statuto che vengono illustrate all'assemblea.

Le modifiche, che saranno allegate - integrate nel nuovo statuto - al presente verbale (Allegato 1), sono sottoposte a votazione con i seguenti esiti:

votanti n. 37

favorevoli n.37

astenuti n. 0

contrari n. 0

L'assemblea approva all'unanimità il nuovo statuto.

Fermo restando che la condizione finanziaria non può dipendere solo dalle quote di iscrizione e dalle donazioni, la Società ha in programma per un prossimo futuro alcune attività come la Summer School e la partecipazione a bandi europei che dovrebbero dimostrarsi anche una forma di finanziamento alla Società.

Il Presidente invita ad intervenire sul tema della Summer School il responsabile dell'attività Claudio Saragosa.

Saragosa specifica che l'obiettivo per la prima edizione della scuola, prevista a Piombino per agosto-settembre 2014 e legata a un progetto di bioregione delle colline metallifere di Piombino e Follonica, è quello di attivare un'esperienza di largo interesse che possa trasformarsi – a fronte di almeno una cinquantina di iscrizioni - anche in una forma di finanziamento. In questa iniziativa hanno un ruolo molto importante le sponsorizzazioni: sarebbe auspicabile che imprese e cooperative di credito locali partecipassero al cofinanziamento della società.

Nel dibattito successivo Budoni evidenzia come il Comitato di Gestione ritenga fondamentale la promozione di attività formative da parte della SdT e pertanto è urgente rinnovare l'impegno in questo senso a partire dal responsabile del settore.

Daniela Poli sottolinea inoltre come attraverso la summer school si potrebbe dialogare con gli ordini professionali, desiderosi di offrire ai propri iscritti occasioni di aggiornamento formativo .

Il Presidente invita ad intervenire sul tema dei bandi europei il responsabile dell'attività Massimo Bastiani.

Bastiani sottolinea come sia necessario che la SdT si attivi per poter accedere ai fondi di Horizon 2020, il nuovo Programma di finanziamento destinato alle attività di ricerca della Commissione europea.

I bandi affrontano temi che sono affini con gli interessi dell'associazione, come ad esempio "la città creativa". E' necessario però imparare a progettare e a scrivere i progetti per un bando. A questo proposito potrebbe essere interessante proporre come associazione dei corsi, rivolti agli iscritti e non, per imparare ad inserirsi in questo settore.

Il Presidente, passando all'argomento dei Nodi territoriali, osserva che la società dei territorialisti si sta articolando in sedi locali, in cui i responsabili di sede (coordinatori di nodo) si occuperanno, insieme a specifici incaricati della sede stessa, della rivista, dell'osservatorio e dell'animazione culturale nel territorio.

Questi nodi devono rapportarsi in modo costante con il Comitato di Gestione e la Struttura Tecnica in modo che si attivi uno scambio costante e proficuo tra gli organi centrali e quelli locali.

Alcuni nodi territoriali sono già strutturati in modo stabile, altri sono ancora in fase organizzativa.

Le strutture stabili sono:

Nodo Emilia Romagna (coord. Alessandro Mengozzi), Nodo Ligure (coord. Roberto Bobbio), Nodo Milanese (coord. Giorgio Ferraresi), Nodo Romano (coord. Enzo Scandurra), Nodo Toscano (coord. Claudio Saragosa), Nodo Veneto (coord. Angelo Marino).

Strutture in fase di organizzazione:

Nodo della Basilicata (referenti Mariavaleria Mininni e Emmanuele Curti), Nodo della Daunia (referenti Francesco Violante e Annalisa Zanni), Nodo Molisano (referente Rossano Pazzagli), Nodo Pontino (referente Alberto Budoni), Nodo della Puglia centrale (referenti Maria Fortino e Ottavio Marzocca), Nodo del Salento (referenti Francesco Baratti e Aldo Summa), Nodo Sardo (referenti Annamaria Colavitti e Fabio Parascandolo), Nodo Siciliano (referente Filippo Schilleci), Nodo Torinese (referente Giuseppe Dematteis), Nodo Umbro (referente Massimo Bastiani).

Nel dibattito successivo, Poli osserva che in alcuni casi il nodo è riferito alla città capoluogo, in altri alla regione; sarebbe il caso di puntare a fare sempre un nodo a scala regionale.

Magnaghi osserva che ovviamente l'auspicio è quello di poter strutturare nodi a scala regionale, ma per consentire una maggiore libertà associativa è opportuno far riferimento al reale contesto geografico.

A questo proposito Marzocca concorda con Magnaghi e riporta il caso della Regione Puglia, che si è data a livello operativo, per SdT, una struttura organizzativa divisa in più aree subregionali. Osserva che diventerebbe faticoso organizzare anche un livello regionale, dovendosi, le aree subregionali, già rapportare al livello nazionale.

Il Presidente invita ad intervenire Giuseppe Dematteis sul tema del convegno legato al tema della rivista "Ritorno alla Montagna".

Dematteis, in qualità di referente del costituendo nodo Piemontese, specifica che il convegno si svolgerà a Torino e che per motivi organizzativi non potrà tenersi nel mese di gennaio 2015, come stabilito nel calendario tipo delle attività della SdT, ma in primavera. Qualche mese prima del convegno, per via telematica, si inizieranno ad affrontare le tematiche relative al "ritorno alla montagna".

Interviene Poli che, per favorire l'avvio della discussione sui temi del convegno, chiede ai nodi locali di realizzare delle schede per osservatorio sul tema del ritorno alla montagna.

Il Presidente invita ad intervenire sul tema del sito web il responsabile dell'attività Alberto Budoni.

Budoni comunica che, appena riorganizzata la Struttura Tecnica, sarà possibile procedere al completamento della ristrutturazione del sito esistente dotandolo di login per l'accreditamento allo svolgimento delle nuove funzioni già implementate. Tra queste si segnalano i Forum tematici che consentiranno di avviare discussioni in rete gestite da un moderatore-promotore.

Non essendoci altri punti da discutere alle ore 17.30 il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea.

Roma, 18 gennaio 2014

Il Presidente, Alberto Magnaghi

La segretaria, Elisa Butelli

## Allegato 1

### ASSOCIAZIONE

#### “SOCIETÀ DEI TERRITORIALISTI E DELLE TERRITORIALISTE ONLUS”

### STATUTO

#### Titolo I

#### **Disposizioni generali: denominazione, sede e scopi**

**Art. 1** E' costituita una associazione denominata **Società dei territorialisti e delle Territorialiste (SdT) ONLUS**.

L'associazione ha sede in Firenze c/o LAPEI (Laboratorio di Progettazione Ecologica degli Insedamenti) via Micheli n. 2, 50123.

**Art. 2** L'associazione è apolitica e non ha finalità di lucro. L'associazione ha finalità culturali e di promozione del confronto fra discipline scientifiche che assumono la centralità del valore dei beni patrimoniali locali nei processi di trasformazione finalizzati al benessere sociale e alla felicità pubblica, all'integrità dei sistemi di sostegno della vita sul nostro pianeta, sviluppando conoscenza e responsabilità sociale nei confronti del *territorio come bene comune*. L'associazione sviluppa i principi contenuti nel Manifesto fondativo. A tal fine l'associazione intende:

- a) sviluppare il dibattito scientifico per la fondazione di un *corpus unitario, multidisciplinare e interdisciplinare delle arti e delle scienze del territorio* di indirizzo territorialista, che sia in grado di affrontare in modo relazionale e integrato la conoscenza e la trasformazione del territorio;
- b) promuovere strutture, associazioni, centri di ricerca autonomi di carattere culturale e scientifico indirizzati allo sviluppo di progetti territoriali improntati alla *autosostenibilità*;
- c) promuovere la cultura territorialista nella didattica e nella ricerca universitaria, indirizzando il dibattito e promuovendo la formazione di scuole, dipartimenti, dottorati, centri di ricerca, corsi di laurea improntati alla multidisciplinarietà, alla interdisciplinarietà, alla ricomposizione dei saperi nelle scienze del territorio;
- d) promuovere indirizzi per le politiche, piani, progetti e strumenti di *governo del territorio* che valorizzino la cittadinanza attiva verso modelli societari auto-sostenibili;
- e) promuovere progetti di ricerca sperimentali multi-transdisciplinari in rapporto a enti internazionali, nazionali, regionali; promuovere su temi di interesse generale proposte di legge, manifesti culturali, rapporti, ecc;
- f) elaborare e fornire strumenti scientifici, culturali e tecnici alla *progettualità sociale* che promuove il territorio e i suoi valori patrimoniali, materiali e immateriali, come beni comuni e che sperimenta forme innovative della loro gestione;
- g) promuovere reti internazionali con associazioni, centri di ricerca, istituti universitari che si muovano in orizzonti culturali simili;
- h) promuovere un *congresso annuale*, dotarsi di una *rivista* con relazioni e *referee* internazionali.

**Art. 3** L'associazione potrà dare la sua collaborazione ad altri enti per lo sviluppo di iniziative che si inquadrino nei suoi fini. Essa dovrà tuttavia mantenere sempre la più completa autonomia nei confronti degli organi di governo, dell'Università, delle aziende pubbliche e private e degli enti

pubblici territoriali.

**Art. 3 bis** L'Associazione, in relazione agli obiettivi statutari di cui sopra all'articolo 2 e in coerenza con l'articolo 10 del D.Lg.460/1997, intende svolgere attività a carattere teorico e di azione sociale nei campi della formazione (campo 5), della promozione e valorizzazione delle cose d'interesse artistico e storico (campo 7), della tutela e valorizzazione della natura e

dell'ambiente (campo 8), della promozione della cultura e dell'arte (campo 9), della ricerca scientifica di particolare interesse sociale (campo 11).

A partire da queste attività si occupa di favorire l'occupazione giovanile nella neo-agricoltura, in particolare attraverso la valorizzazione delle piccole imprese a carattere sociale nell'ambito della promozione dello sviluppo locale in particolare nei processi di ripopolamento rurale attraverso la promozione di parchi agricoli e di filiere alimentari locali.

Inoltre si includono le clausole statutarie obbligatorie per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale:

- a) l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale;
- b) il divieto di svolgere attività diverse da quella istituzionale prevalente ad eccezione di quelle direttamente connesse;
- c) divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'organizzazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre ONLUS che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura;
- d) l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse;
- e) l'obbligo di devolvere il patrimonio dell'organizzazione, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge;
- f) l'obbligo di redigere il bilancio o rendiconto annuale;
- g) disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo, escludendo espressamente la temporaneità della partecipazione alla vita associativa e prevedendo per gli associati o partecipanti maggiori d'età il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'associazione;
- h) l'uso, nella denominazione ed in qualsivoglia segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico, della locuzione "organizzazione non lucrativa di utilità sociale" o dell'acronimo "ONLUS".

## Titolo II

### I soci

**Art. 4** Sono membri dell'associazione le persone fisiche e le persone giuridiche che per la loro attività professionale, istituzionale, di ricerca, di insegnamento o di studio sono interessate all'attività dell'associazione stessa e la cui attività non confligge con le finalità dell'associazione. La verifica di ammissibilità dei soci è fatta dal Comitato Direttivo e sottoposta all'assemblea. I soci sono articolati in soci fondatori/sostenitori, soci ordinari e soci junior (studenti, giovani laureati).

**Art. 5** I soci sono tenuti al pagamento di una quota annua (pena la decadenza dalla qualità di socio) il cui importo per ogni categoria è fissato annualmente dal Consiglio Direttivo dell'associazione. Le somme versate per le quote annuali di adesione all'associazione non sono rimborsabili in nessun caso e sono altresì intrasmissibili.

**Art. 6.** Il socio che intenda recedere dalla associazione deve darne comunicazione con lettera raccomandata 3 mesi prima dello scadere del periodo di tempo per il quale è associato.

## Titolo III

### Organi dell'associazione

**Art. 7** Gli organi dell'associazione sono:

- a) l'Assemblea dei Soci
- b) il Comitato Scientifico
- c) il Consiglio Direttivo
- d) il Presidente
- e) la Struttura Tecnica
- d) i Revisori dei Conti

#### Titolo IV

##### **L'Assemblea dei Soci**

**Art. 8** L'Assemblea ordinaria dei Soci, convocata una volta l'anno su delibera del Consiglio Direttivo non meno di 20 giorni prima di quello fissato per l'adunanza, in località da indicarsi nell'avviso di convocazione, per deliberare sul rendiconto finanziario, sullo stato patrimoniale, sul programma di attività annuale e relativo bilancio preventivo e su tutti gli altri argomenti di carattere generale iscritti all'ordine del giorno. La data e l'ordine del giorno dell'assemblea sono comunicati ai soci via e-mail. L'assemblea dei soci inoltre:

- a) elegge ogni quattro anni il Presidente Onorario;
- b) elegge ogni due anni il Consiglio Direttivo, il Presidente e il Collegio dei Revisori dei Conti;
- c) approva il bilancio consuntivo e la relazione generale sull'attività svolta nell'esercizio precedente;
- d) approva il programma generale, progetti specifici di attività e il bilancio preventivo per il nuovo esercizio;
- e) delibera la sostituzione dei membri del Consiglio Direttivo che rendessero vacante la carica;
- f) approva eventuali modifiche di Statuto o di Regolamento interno dell'associazione predisposto dal Consiglio Direttivo;
- g) approva l'eventuale istituzione di sedi territoriali e commissioni tematiche di lavoro, stabilendo finalità e modalità di funzionamento; ratifica le adesioni dei soci alle sedi e alle commissioni e nomina per ciascuna un coordinatore responsabile che resta in carico fino al rinnovo della cariche sociali;
- i) delibera sull'ammissione o decadenza di nuovi soci;
- j) fissa le quote sociali previste dall' Art. 5 del presente Statuto.

**Art. 9** Hanno diritto di intervenire all'Assemblea tutti i soci che si trovino in regola col pagamento della quota di associazione. Ciascun socio potrà rappresentare uno o più altri soci purché munito di regolare delega scritta. Per la costituzione legale dell'assemblea e per la validità delle sue deliberazioni è necessario in prima convocazione la meta più uno degli iscritti; in seconda convocazione qualunque sia il numero dei presenti o rappresentanti; la data di questa sessione può essere fissata nello stesso avviso di convocazione della prima.

**Art. 10** L'assemblea delibera a maggioranza di voti dei soci presenti o rappresentanti mediante regolare delega scritta rilasciata ad altro socio, purché non consigliere né revisore.

**Art. 11** L'assemblea è presieduta dal Presidente e elegge tra i soci presenti un Segretario. Il Segretario provvede a redigere i verbali delle deliberazioni dell'assemblea. I verbali devono essere sottoscritti dal Presidente, dal Segretario e dagli scrutatori qualora vi siano votazioni.

**Art. 12** Assemblee straordinarie possono essere convocate per deliberazione del Consiglio Direttivo, oppure per domanda di tanti soci che rappresentano non meno della decima parte degli iscritti. L'assemblea straordinaria può deliberare:

- sullo scioglimento dell'associazione;
- sulle proposte di modifica dello Statuto associativo;
- su ogni argomento straordinario sottoposto alla sua approvazione dal Presidente, dal Consiglio Direttivo o da almeno il 25% dei suoi componenti;

**Art. 13** Per la validità delle deliberazioni di cui al precedente comma, è necessaria la presenza, sia di prima che di seconda convocazione, di almeno la metà dei soci ed il consenso di tre quinti dei voti presenti o rappresentanti.

#### Titolo V

##### **Il Comitato Scientifico**

**Art. 14** Il Comitato Scientifico è costituito dai membri del Comitato dei Garanti che hanno promosso l'associazione. Nuovi membri del Comitato Scientifico sono proposti dal Consiglio Direttivo all'assemblea sulla base dei seguenti criteri:

- essere autorevolmente rappresentativi, in campo scientifico e culturale di una delle discipline di pertinenza dell'associazione;
- presentare un curriculum scientifico coerente con gli scopi dell'associazione;
- fornire la disponibilità per il referaggio dei testi da pubblicare sulla rivista;

- fornire la disponibilità per l'organizzazione e il coordinamento di convegni, seminari, commissioni di lavoro, testi collettanei;

- fornire contributi al sito web e alla rivista dell'associazione.

**Art. 15** Il Comitato Scientifico, che comprende studiosi internazionali, non ha limiti di numero e include membri cooptati per chiara fama, anche se non iscritti all'associazione.

**Art. 16** Il Comitato Scientifico può essere convocato in occasione dell'Assemblea dei Soci o delle riunioni del Consiglio Direttivo; esso viene consultato per questioni rilevanti dal punto di vista scientifico, per orientare le tematiche dei convegni e della rivista dell'associazione. Il Comitato Scientifico che ha una funzione eminentemente culturale, non ha ruoli deliberativi, nè operativi.

## Titolo VI

### Il Consiglio Direttivo

**Art. 17** Il Consiglio Direttivo è nominato dall'assemblea ed è composto da 8 a 14 membri oltre al Presidente. Per la prima volta la determinazione del numero dei membri e la loro nomina vengono effettuate nell'Atto Costitutivo. Il Consiglio Direttivo dura in carica due anni ed i suoi membri possono essere rieletti.

In caso di dimissioni di consiglieri prima della scadenza del mandato, il Consiglio Direttivo provvederà alla loro sostituzione per cooptazione. I consiglieri così nominati rimangono in carica sino alla successiva assemblea ordinaria. Qualora per qualsiasi motivo il numero dei consiglieri si riduca a meno di due terzi, l'intero Consiglio Direttivo è considerato decaduto e deve essere rinnovato.

**Art. 18** Il Consiglio Direttivo è l'organo esecutivo delle deliberazioni dell'Assemblea e ha poteri di ordinaria e straordinaria gestione e amministrazione che non siano per legge o dal presente statuto riservati all'Assemblea. Il Consiglio si riunisce almeno una volta ogni quattro mesi su convocazione del Presidente o su domanda di almeno 3 membri. Le riunioni del Consiglio sono valide solo se sono presenti almeno 6 dei consiglieri. Le delibere sono prese a maggioranza semplice dei presenti.

**Art. 19** Il Consiglio Direttivo:

- a) provvede alla gestione ordinaria e straordinaria della Società in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Generale;
- b) elabora il bilancio preventivo, il rendiconto finanziario e statuto patrimoniale, da presentare all'assemblea dei soci;
- c) propone ed elabora progetti e programmi da sottoporre all'approvazione dell'assemblea stessa;
- d) convoca l'Assemblea dei Soci e delibera sull'ammissione dei soci;
- e) discute ed elabora il bilancio preventivo e consuntivo;
- f) cura la gestione dell'associazione provvedendo a definire l'importo delle quote annue di associazione, alla riscossione dei contributi, a decidere sugli investimenti patrimoniali al pagamento delle obbligazioni contratte e alla riscossione dei crediti;
- g) fornisce indirizzi per la gestione del sito web; della rivista internazionale e delle relazioni internazionali; le collaborazioni con i terzi e le relative norme e modalità;
- h) predispone l'eventuale Regolamento interno da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Generale.

**Art. 20** Il Consiglio Direttivo può nominare e avvalersi di una Struttura Tecnica, i cui componenti, gli eventuali compensi e le modalità di funzionamento sono individuati dal Consiglio Direttivo stesso e approvati dall'Assemblea.

**Art. 21** La Struttura Tecnica svolge le funzioni di segreteria e amministrazione, predispone il bilancio di previsione ed il bilancio consuntivo delle attività dell'associazione, su indicazione del Consiglio Direttivo che lo trasmette all'Assemblea dei Soci per ratifica. La Struttura Tecnica comprende le funzioni di tesoreria.

**Art. 22** Le deliberazioni del Consiglio Direttivo sono prese a maggioranza di voti dei consiglieri presenti. In caso di parità di voti prevale quello del Presidente. Le deliberazioni del Consiglio sono valide se alla riunione prende almeno un quarto dei consiglieri.

## Titolo VII

## **Il Presidente**

**Art. 23** Il Presidente sovrintende all'attività dell'associazione e in tale qualità:

- a) rappresenta l'associazione in tutti gli atti civili e giudiziari e nei rapporti tanto con i soci quanto con terzi e con le autorità;
- b) convoca e presiede il Consiglio Direttivo e l'Assemblea dei Soci, formula l'ordine del giorno per le sedute di entrambi;
- d) stipula accordi, contratti, programmi di ricerca con enti pubblici e privati; e firma gli atti dell'associazione;
- e) propone al Consiglio Direttivo la nomina la Struttura Tecnica con funzioni di esecutività tecnica degli atti del Consiglio Direttivo stesso, dell'assemblea e di tesoreria;
- f) ha facoltà di deliberare in caso di necessità o urgenza informandone il Consiglio Direttivo nella prima riunione successiva;
- g) dispone quanto altro occorra per l'ordinario funzionamento dell'associazione.

**Art. 24** Il Presidente viene eletto ogni due anni dall'Assemblea dei Soci a maggioranza assoluta dei presenti; contestualmente possono essere eletti anche uno o due Vice-Presidenti che lo sostituiscono in caso di sua assenza od impedimento.

**Art. 25** Chi per più di un mandato abbia svolto le funzioni di Presidente può essere nominato dall'Assemblea generale dei Soci Presidente Onorario, con diritto di prendere parte alle sedute del Consiglio Direttivo senza voto deliberativo.

## Titolo VIII

### **Revisori dei Conti**

**Art. 26.** Il Collegio dei Revisori dei Conti è costituito da tre membri effettivi e due membri supplenti eletti dall'Assemblea, che restano in carica due anni e non possono essere rieletti più di una volta. Il Collegio elegge al suo interno il Presidente. Il Collegio vigila sulla gestione economica e finanziaria della Società e presenta all'Assemblea una relazione sui bilanci annuali. Ha facoltà di richiedere alla Struttura Tecnica con funzioni di tesoreria verifica delle scritture contabili e di cassa.

## Titolo VIII

### **Patrimonio-esercizio sociale**

**Art. 27** Il patrimonio sociale è costituito dalle quote sociali, al netto delle spese sostenute per la gestione dell'associazione, dai beni e dalle attività dell'associazione, da eventuali donazioni, lasciti e contributi da accordi e contratti con enti pubblici o privati, la cui accettazione è subordinata a delibera favorevole del Consiglio Direttivo.

**Art.28** L'esercizio sociale decorre dal 1 novembre al 31 ottobre di ogni anno.

**Art. 29** La durata della Società dei Territorialisti e delle Territorialiste è illimitata.

Il suo scioglimento può essere effettuato dietro deliberazione dell'assemblea secondo le modalità definite dall'art.13. In caso di scioglimento dell'associazione, per qualunque causa avvenuto, il patrimonio è devoluto ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, (istituito con D.P.C.M. del 26 settembre 2000 nella G.U. n. 229 del 30 settembre 2000), salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

**Art. 30** Mediante apposito Regolamento sono fissate le modalità generali di funzionamento dell'associazione nelle sue varie attività, nonché quelle per l'assunzione e lo stato giuridico ed economico del personale occorrente per le sue esigenze. Per quanto non previsto dal Regolamento spetta al Consiglio Direttivo prendere di volta in volta le necessarie deliberazioni.

**Art. 31** Qualora si intenda modificare lo Statuto, in tutto o in parte, il Presidente della Società sottopone le necessarie proposte ad una Assemblea Generale straordinaria dei Soci previa deliberazione del Consiglio Direttivo. Per l'approvazione occorre il voto dei due terzi dei Soci presenti di persona o per delega all'Assemblea stessa.

**Art. 32** L'Associazione ha un proprio logo che, riprodotto nel foglio allegato 1, fa parte integrante del presente Statuto, costituisce segno distintivo dell'associazione medesima e verrà utilizzato in ogni attività e/o pubblicazione attinente alla vita sociale.

**Art. 33** Per tutto quanto non previsto espressamente dal presente Statuto si rimanda alla normativa vigente in materia.